

ilCentaurro

Organo Ufficiale ASAPS



ASAPS
Associazione
Sostenitori
Amici
Polizia
Stradale

Visita il sito ufficiale:
www.asaps.it



2021 anno di anniversari
30 anni dell'ASAPS
10 anni dell'Associazione Lorenzo Guarnieri
5 anni dell'Omicidio stradale
Ma sulla sicurezza stradale è sceso il velo
narcotizzante dell'indifferenza

ASAPS
30
ANNI
1991-2021

Osservatorio ASAPS
Incidenti ai bambini
sulle strade 2020

La Moto dà dipendenza
e può far male

TDR
I rischi nella guida del
giovane neopatentato
e quelli nell'anziano
esperto, ma meno
reattivo

2021 anno di anniversari 30 anni dell'ASAPS 10 anni dell'Associazione Lorenzo Guarnieri 5 anni dell'Omicidio stradale Ma sulla sicurezza stradale è sceso il velo narcotizzante dell'indifferenza



U

Un anno ricco di anniversari il 2021. Li citiamo sinteticamente i 30 anni compiuti dall'ASAPS fondata nel 1991, anniversario di cui abbiamo raccontato su il Centauro n.237 di marzo. I 10 anni dell'Associazione Lorenzo Guarnieri di cui raccontiamo su questo numero nelle pagine che seguono con le cronache di Stefania e Stefano Guarnieri e di Roberto Rocchi il bellissimo evento che si è tenuto

presso il teatro Tuscan Hall di Firenze dove, in una scenografia ammaliante, i genitori di Lorenzo e la sorella Valentina hanno celebrato i 10 anni dalla nascita dell'AGL nel 2001.

Infine il 2021 è anche il 5° anniversario dall'approvazione della legge sull'Omicidio stradale la n.41 entrata in vigore il 25 marzo 2016 e di questa legge, per la quale ci siamo battuti insieme, con i suoi pregi e qualche difetto abbiamo parlato su il Centauro n.238 di Aprile.

Ma i festeggiamenti per gli anniversari del 2021 si fermano qui. Infatti mentre il cielo del 2020 grigio e scuro a causa dell'esplosione della pandemia da covid si sta rasserenando e speriamo di non rivedere il ritorno di rigurgiti di covid, all'orizzonte riappaiono inquietanti le nubi della sinistrosità stradale.

Sì appena riaperti tutti gli steccati della mobilità, appena abbiamo riconquistato la strada in tutte le sue versatilità sono tornati i picchi di una incidentalità grave e mortale che non vedevamo da tempo.

La nostra preoccupazione poggia sui numeri precisi e inquietanti dei tanti Osservatori che cura l'ASAPS.

Ecco alcuni dati. Già nei primi tre mesi del 2021 avevamo conteggiato picchi di preoccupante mortalità che avevano coinvolto i ciclisti: complessivamente nel primo trimestre sono stati ben **44** i ciclisti deceduti, rispetto ai **37** del 2019 (in totale in quell'anno ci furono 253 morti tra gli utenti delle due ruote) e ai **33** del 2018 (totale dell'anno 219), mancano però i dati del 2020 al momento in cui andiamo in stampa non ancora comunicati da parte di ACI-Istat.

Poi aggiungiamo i soliti picchi della mortalità dei motociclisti nei fine settimana, un altro osservatorio che ASAPS cura con molta attenzione. Con un record veramente spaventoso di vittime nel secondo fine settimana di maggio con 21 incidenti mortali e 22 vittime fra i motociclisti e una media di una decina di vittime in tutti i week end a seguire. Dati veramente allarmanti se si considera che l'estate si è appena avviata.

Ecco poi alcuni dati anche degli incidenti sulla rete autostradale. Ecco alcune sintesi nei titoli dei nostri report:

Gli incidenti in autostrada nel mese di APRILE 2021

Aumento degli incidenti (+254,8%) e dei feriti (+451%)
In crescita il numero dei morti 12 (+300%) rispetto alle 3 vittime di aprile 2020

Gli incidenti in autostrada nel mese di MAGGIO 2021
Aumento degli incidenti (+91,1%) e dei feriti (+197%)
In crescita il numero dei morti 17 (+88,9%) rispetto alle 9 vittime di MAGGIO 2020

Consideriamo che il raffronto del mese di maggio è con il maggio 2020 quando la mobilità si era in larga parte riavviata. Aggiungiamo un altro ulteriore dato. Gli incidenti plurimortali, cioè quelli gravissimi con due vittime, 3 o più vittime in ogni schianto.

Sono sati 34 nei primi 5 mesi del 2021 nei quali hanno perso la vita 74 persone e 81 sono rimaste ferite. Nei primi 5 mesi del 2020 gli incidenti catastrofici erano stati 27 con 64 vittime e 32 feriti. L'incremento dei sinistri plurimortali è stato quindi del 26%.

Ma diciamoci la verità questa riesplorazione della sinistrosità mortale sulle strade con punte che hanno ovviamente superato i dati del 2020 un anno ferito dalla pandemia, in qualche caso vede superati i dati della sinistrosità grave del 2019.

Questo ci deve veramente preoccupare. Troppe giovani vittime, troppi genitori che non tornano più a casa, in un contesto – lasciatemelo dire – di assoluta indifferenza, come se fosse calata una sorta di narcotizzazione dell'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità che devono farsi carico di questa situazione. Cosa si fa per contenere questa esondazione della sinistrosità? Poco. Non vediamo servizi mirati, non vediamo nuove campagne sul tema sicurezza stradale (in Tv vediamo campagne di carattere sociale su tutti i versanti della sicurezza esclusa quella stradale. Assurdo!!) non vediamo coordinamento fra le varie forze di polizia sulle strade, non vediamo incrementi di vigilanza stradale. Tutt'altro! Proprio in questi mesi si stanno chiudendo decine di Distaccamenti della Polizia Stradale posizionati proprio sulle strade più pericolose: le statali! Inaccettabile! Se non sono male informato non c'è traccia della sicurezza stradale neppure nel Recovery Plan.

E' tornato il momento di strillare per risvegliare l'opinione pubblica da questa narcotizzazione che ci fa di nuovo contare centinaia di vittime sulle strade in questo caso in gran parte giovani e giovanissimi. La voce dell'ASAPS sarà come sempre.

***Presidente ASAPS**



I Dieci anni dell'Associazione Lorenzo Guarnieri, un viaggio per “dare valore alla Vita”, come suggerisce il bellissimo motto dell'Associazione, scelto dagli amici di Lorenzo tanti anni fa

“Il viaggio non consiste nel cercare nuovi posti, ma nel vedere con occhi diversi” diceva Proust. Nello spettacolo che abbiamo organizzato il 2 giugno scorso al teatro Tuscany Hall di Firenze per celebrare i 10 anni dell'Associazione *Lorenzo Guarnieri Onlus* ci siamo posti questa domanda. Che occhi abbiamo adesso dopo 10 anni di lavoro su un tema così importante e difficile come quello della Sicurezza Stradale? Che cosa abbiamo imparato?

Sono passati 10 anni dalla nascita dell'Associazione e 11 dall'omicidio stradale di Lorenzo: un periodo irripetibile per molte ragioni, soprattutto per quell'incredibile ondata di amore che la perdita di Lorenzo ha generato e che si è tradotta in straordinaria energia.

Se ci guardiamo indietro sembra impossibile essere riusciti, tutti insieme, a progettare e a realizzare così tante cose, visto che l'Associazione ha sempre contato soltanto sul volontariato degli amici. Diciamo che in questi anni tutti insieme abbiamo provato a rendere fertile il nostro dolore, che è sempre qui, dentro di noi. Abbiamo cercato con tutte le nostre forze di “**dare valore alla Vita**”, come suggerisce il bellissimo motto dell'Associazione, scelto dagli amici di Lorenzo tanti anni fa.

Durante questi 10 anni abbiamo incontrato decine e decine di famiglie che, come noi, hanno perso una persona che amavano profondamente. Abbiamo conosciuto tantissime storie d'amore, altrettante storie d'ingiustizia, alcune storie di solitudine, tantissime storie di forza e coraggio. Questi incontri sono stati l'esperienza più potente e formativa della nostra vita. Li ringraziamo uno per uno, per l'arricchimento che ci hanno dato. E allora che cosa abbiamo imparato in questo viaggio? Ce lo hanno raccontato, durante lo spettacolo alcuni amici dell'associazione

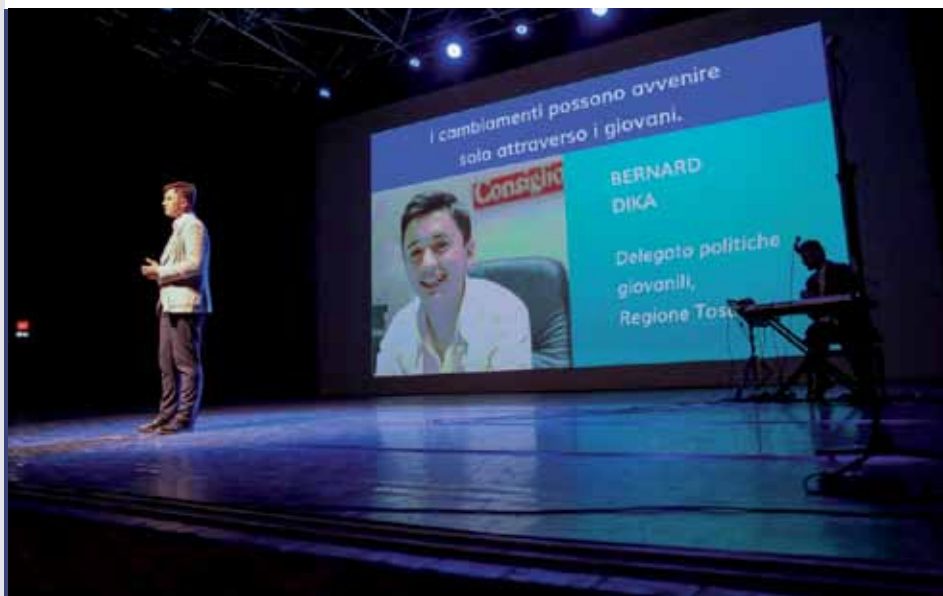
Poniti obiettivi ambiziosi, credici, procedi con determinazione e non farti abbattere dai fallimenti. Spesso i limiti ce li poniamo noi stessi.

Questo è il primo insegnamento che deriva soprattutto dall'esperienza della legge sull'omicidio stradale, esperienza a fianco di ASAPs e Associazione Gabriele Borgogni e tante altre associazioni e enti. Tantissimi addetti ai lavori, avvocati, giuristi, giudici, ci sconsigliavano sin dall'inizio di intraprendere la raccolta delle firme, dicendo che nulla sarebbe cambiato e che era impossibile modificare il codice penale. Vivendo la vicenda in prima persona per noi era chiaro che l'ingiustizia subita era enorme e intollerabile e per questo

non ci siamo fermati e abbiamo continuato a crederci, nonostante i tanti fallimenti intermedi. La fortuna ci ha senza dubbio aiutato, ma la determinazione e la volontà ci hanno permesso di cogliere, nella maniera giusta, quella fortuna. Per una cosa importante che ci è riuscita, ce ne sono state altre nelle quali abbiamo fallito. Ma i fallimenti aprono sempre nuove strade da seguire.

Gli obiettivi non si raggiungono mai da soli, ma grazie e attraverso altre persone. E' questo il secondo insegnamento. La capacità di mobilitare, coinvolgere, condividere i tuoi progetti con gli altri è essenziale. Conta il senso di scopo, cioè raggiungere quell'obiettivo e non tanto chi lo raggiunge. Se è fondamentale, ad esempio, dare un supporto psicologico alle vittime di violenza stradale, non è importante chi lo fa, ma come viene fatto. I progetti Chirone "Linee guida per l'operatore di polizia nell'approccio con le vittime di incidenti stradali e ferroviari" e "ANIA Cares Pronto soccorso Psicologico per le vittime di incidenti" sono esempi perfetti di questo insegnamento. Quando si condividono i valori di base e lo scopo finale, si raggiunge insieme e quella forza che davvero fa la differenza.

Prima del contenuto, ci vuole il metodo. Il terzo insegnamento riguarda la necessità di utilizzare un metodo prima di agire. Purtroppo nell'ambito della sicurezza stradale salta subito in evidenza un'assenza generalizzata di metodo di lavoro. Quasi sempre gli interventi per la sicurezza sulle strade non vengono misurati in termini di efficacia né prima, né dopo. E il problema è che non si può migliorare ciò che non si misura. Per questo siamo contenti del Progetto DAVID "Piano Strategico per la sicurezza stradale di Firenze 2011 – 2020". Già dal 2019 la mortalità si è ridotta del 72% (la più alta riduzione in Italia) e la mortalità per 100.000 abitanti è la minore in Italia fra le 15 città più grandi. Abbiamo provato ad usare un approccio scientifico e, seppur se non seguito nella sua completezza, ha dato i suoi risultati, salvando delle vite.



Tanta strada rimane ancora da fare perché, come Oslo, le nostre città dovrebbero avere ZERO morti sulle loro strade.

Per ultimo, ma forse l'insegnamento più potente, abbiamo capito che **"I cambiamenti possono avvenire solo attraverso i giovani.** A loro occorre dare sempre un ruolo nelle decisioni che riguardano il futuro. Sono loro che potranno migliorare quel mondo che noi adulti abbiamo costruito forse anche con buona volontà, ma sicuramente con tanti errori.

Per questo abbiamo dedicato tanto del nostro tempo all'educazione alla sicurezza stradale ai giovani. I giovani sono stati i nostri insegnanti: il loro entusiasmo, i loro ideali, la loro energia ci hanno dato una spinta indispensabile senza la quale non saremmo potuti andare avanti.

Alcuni amici dell'associazione hanno parlato di questi insegnamenti allo spettacolo, intervallati da canzoni e da un po' di ironia e divertimento. Perché l'importante è fare le cose seriamente ma non prendersi mai troppo sul serio!!

Se siete interessati tutte le testimonianze sono presenti nel nostro canale YouTube <https://www.youtube.com/user/guarnierilorenzo>

Non potevamo non chiudere con un po' di emozioni. Ce le ha date il cortometraggio a cartoni animati realizzato dal regista Matteo Vicino con disegni di Diletta Innocenti Fagni e le animazioni di Sara Passoni. Parla di Lorenzo e della storia dell'Associazione con una voce narrante un po' particolare: il nostro cane "Dieci" che ci ha accompagnato come solo sanno fare i Labrador nei nostri ultimi dieci anni di vita. Potete vederlo al seguente link <https://youtu.be/yMvo6uJzTN4>

Non sappiamo esattamente cosa farà l'Associazione in futuro. Qualche attività continuerà, qualche altra invece lascerà spazio a nuovi obiettivi. Sappiamo però che, con i nostri nuovi occhi, guarderemo avanti e continueremo ad associare il nome di Lorenzo a progetti belli, gioiosi, altruisti, sempre in nome della vita. ■

**Stefano e Stefania Guarnieri
Ass. Lorenzo Guarnieri**



I dieci anni dell'Associazione Lorenzo Guarnieri

Se qualcuno si aspettava dalle celebrazioni del decimo anniversario della "Associazione Lorenzo Guarnieri" un pur coinvolgente ma semplice ricordo dei fatti ed ancor più della figura del giovane Lorenzo, è andato certamente "deluso".

Deluso a cominciare dal luogo dell'evento che si è svolto all'interno del "Tuscany Hall", uno splendido teatro sul lungo Arno, la cui forma circolare interna suggerisce idealmente una sensazione di abbraccio. Di certo *non* a fare da cornice anche i tantissimi giovani dello "staff", molti dei quali amici e compagni di scuola di Lorenzo, che sono stati il motore trainante dell'evento.

Ad accogliere tutti gli ospiti, nessuno escluso, Stefania (la mamma di Lorenzo), Valentina (la sorella) e Stefano (il papà), i quali non hanno dimenticato di dire, e persino di scrivere, che tutti gli intervenuti (alcune centinaia che hanno rigorosamente mantenuto la distanza sociale grazie alla perfetta macchina organizzativa) non erano soltanto amici e compagni di viaggio ma erano soprattutto "i regali di Lorenzo."

Così è cominciato l'evento, con un parterre di tutto rispetto. A cominciare da Alessandra Guidi, prefetto di Firenze e Filippo Santarelli (questore), ma anche il comandante di Compartimento della Polizia Stradale, Cinzia Ricciardi; immancabile la presenza di Elisabetta Mancini, primo dirigente della Polizia di Stato e "anima" di tanti progetti sulla sicurezza stradale, definita da Stefano Guarnieri come una "parte integrante dell'associazione".

E poi Sandro Puccia del Servizio Polizia Stradale, Sandro Vedovi di Fondazione Ania, la psicologa Anna Maria Giannini dell'università "La Sapienza". E poi...

Poi via via, in un tuffo di emozioni e di "carezze", si è svolto un mix tra video, canzoni e racconti dove si sono "vissuti" i momenti più belli dell'associazione con i tanti progetti (primo fra tutti l'Agata Smeralda che ha visto nascere *il centro sportivo Lorenzo Guarnieri* a Capdever, in Brasile); le "alleanze" (Polizia di Stato, università di Firenze, Bologna, Roma, Asaps, Ania); le battaglie (legge sull'omicidio stradale condotta assieme da Asaps ed altre associazioni).

La solidità dell'associazione, tuttavia, è emersa anche nell'affrontare il tema dei "fallimenti", che sono una costante quando le ambizioni crescono ed i risultati cominciano ad arrivare. Si mira sempre più in alto e i rischi di non arrivare crescono. Così bisogna essere capaci - ha spiegato Andrea Lipparini, docente universitario di Bologna - di trasformare il fallimento dell'obiettivo nella riconvertita riuscita del tentativo. Durante lo "spettacolo", così definito anche da Stefania, Valentina e Stefano per coinvolgere ancor più la platea, tante le testimonianze degli amici di Lorenzo e soprattutto la presentazione del libro "DIECI!. Definirlo libro è riduttivo, meglio immaginarlo come uno spaccato di vita, di conoscenze e di emozioni.

Così lo "spettacolo" è andato via via esaurendosi, tra canzoni, interventi, poesie, fino all'interminabile applauso finale che ha idealmente mostrato l'abbraccio dei presenti a Stefania, Valentina e Stefano, gli "anchorman" della manifestazione.

Uscendo dal teatro il cuore batteva forte, non soltanto per le emozioni provate, ma anche e soprattutto per avere acquisito una certezza: l'evento a cui abbiamo assistito è stato un magnifico ed inimmaginabile "regalo di Lorenzo".

*Consigliere Nazionale ASAPS